

MIGLIAIA E MIGLIAIA

Un giorno Gesù disse “bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete” parlando della preghiera, della fiducia nel rivolgersi a Dio. Durante lo scorso mese di maggio si sono levate numerose voci a invocare il Signore, soprattutto con Maria Santissima attraverso il Rosario: prima delle messe, nei cortili, nei parchetti, nei giardini, nelle cascine, anche una scala di condominio ci ha accolti in un giorno di temporale. Tanti anziani, diversi adulti, non sono mancati ragazzi e bambini, alcuni fedelissimi, a pregare insieme con l’antica, dolce, semplice preghiera della corona del santo Rosario. Alla fine, tenendo conto anche solo dei momenti comunitari proposti, sono state migliaia e migliaia le Ave Maria che si sono levate dalle nostre labbra e dai nostri cuori, magari giungendo anche alle orecchie di chi non ci pensava neppure, perché siamo finiti a pregare anche sotto la sua finestra. Credo che un po’ abbiamo obbedito all’invito di Cristo a una preghiera fervorosa e continua, anche se non l’abbiamo fatto certo per convincere il Padre a suon di preghiere. Il cuore di Dio non è una pietra da scalfire con infinite gocce d’acqua che tentano di scavarla. I misteri della preghiera del Rosario riguardano la persona e il messaggio di Gesù; ogni Ave recitata, anche un po’ meccanicamente, ci ha fatti entrare nell’opera di salvezza che il Signore ha voluto compiere per noi e che, ancora oggi, desidera toccare il cuore dell’uomo. La preghiera, anche la

più semplice, non è per convincere Dio, bensì per convincere l’uomo, per aprire il nostro animo alla sua presenza e alla sua azione. Nella meditazione ci si apre al Signore, come quando ci si espone al sole e ci si lascia toccare dai suoi raggi benefici e vitali, che non solo ci abbronzano e lasciano un segno radioso su di noi, ma penetrano a scaldare i nostri corpi, le nostre vite e a rinvigorire le nostre ossa, a tener su queste nostre esistenze talvolta davvero di corsa, provate e magari stressate. Mi ha stupito come in molti siete stati presenti anche in orari un po’ impegnativi per chi lavora o ha famiglia, partecipando numerosi anche alla messa mariana, tutte le sere feriali alle 20.30. Grazie per questo cammino insieme, per questo sostenersi a vicenda nella preghiera non sempre facile da farsi da soli. Però perché non continuare? Perché non sgranare preghiere con la nostra bocca come se fossero il nostro respiro? Perché non scegliere di partecipare anche a qualche messa feriale, così, liberamente? Perché non usare le dieci dita delle nostre mani per dire una decina del Rosario mentre trascorre una giornata intensa di impegni e di incontri? Pensate: altro che migliaia e migliaia sarebbero le invocazioni, ma molte di più e risuoneranno davanti al Padre come una dolce musica, anzi, ancor meglio, come la voce dei suoi figli che stanno imparando un linguaggio nuovo, quello di Dio. vostro don Matteo

MIRACOLO ITALIANO?

Ecco, anche quest’estate si sta per rinnovare il miracolo, non quello del sangue di san Gennaro, che non sempre si ripete, né il famoso “miracolo italiano”, ancor più raro. Sto invece pensando all’Oratorio Estivo che ogni anno è un’esperienza che lascia tutti a bocca aperta, non tanto per i numeri di iscritti (comunque straordinari), quanto piuttosto per tutto quel bene che inizia a scorrere nei cortili dei nostri oratori; sì, tantissimo bene che gli adulti vogliono ai ragazzi, gli animatori ai bambini e Gesù a ciascuno in particolare. L’Oratorio Feriale è un fiume di bene che scorre abbondantissimo sotto il sole dell’estate nei nostri oratori; non smettiamo di investire in questo che è davvero un ottimo “affare”. E se non hai mai provato ...vieni anche solo a vedere.

-Nella foto alcuni animatori di Cambiagio e di Gessate alla 3giorni a Portofino e Sestri Levante per prepararsi in fraternità all’estate-



Sestri e Portofino 2018 – 3giorni animatori